

**Sampierdarenesi da ammirare**

## Salvatore Giglio: una vita per la pittura



Nato a San Pier d'Arena nel 1921, da giovanissimo è stato decoratore e aiuto affreschista di uno dei maggiori artisti in quel campo dell'inizio secolo, Antonio Dellepiane, con il quale ha affrescato numerosi palazzi storici in via Garibaldi e in altre zone della città. A diciannove anni viene chiamato alle armi nel Reggimento 120° Divisione artiglieria anticarro III Celere e inviato prima sul fronte jugoslavo e poi su quello russo. Dopo tre anni di guerra, nel 1943, è costretto alla celebre ritirata di Russia che lo vede marciare dal Don a Leopoli in Polonia.

Al ritorno in Italia viene mandato in Sicilia per contrastare con l'esercito italiano lo sbarco alleato in Sicilia. Ma dopo il 10 luglio 1943, giorno dell'arrivo degli anglo-americani in Italia, decide di lasciare l'esercito e di tornare a Genova dove prende contatti con i nuclei partigiani fondando uno dei primi gruppi di azione, dove comanda un distaccamento dislocato nell'area che va da Punta Martino, nella zona dell'Acquasanta, fino al Faiallo. In seguito, il suo distaccamento viene assorbito prima dalla Brigata Buranello e poi dalla Brigata di fondo valle Piva, mantenendo il comando del distaccamento.

Dopo la Liberazione si dedica all'attività politica locale, entrando nel PCI e diventando segretario per alcuni anni della sezione del partito "G. Buranello", che contava all'epoca circa seimila iscritti; in seguito ricopre anche la carica di presidente dell'ANPI di San Pier d'Arena.

Nel frattempo riprende la sua attività artistica continuando nella pittura, soprattutto nel tempo libero che gli lascia la sua professione di dirigente d'azienda.

Una delle sue opere principali è stato un affresco, di sei metri per quattro e mezzo, raffigurante piazza Matteotti che, per molti anni, ha decorato un salone, trasformato poi in ristorante, a piano terra di Palazzo Ducale e distrutto nel 1992 quando in occasione delle Colombiadi il palazzo dei dogi fu restaurato.

Un'altra sua opera in affresco, ancora visibile a Berna nel palazzo dell'Università Popolare, rappresenta "la dittatura che preme inesorabile sulla democrazia".

Nel corso degli anni, Giglio, ha scoperto nuove tecniche pittoriche, usando tutti i materiali possibili per l'utilizzo del colore. Sempre alla ricerca di nuove formule, si è anche dedicato alla realizzazione di opere in ceramica a Celle e Albisola, con varie esposizioni.

Più di un centinaio sono state le sue "personali", tra le quali una a Parigi, dove ha ricevuto la medaglia d'oro dell'Unesco, una a Montecarlo e

moltissime in quasi tutte le maggiori città d'Italia; tante le "collettive", anche a livello internazionale, in Svezia, Danimarca, Austria, Norvegia con il gruppo "Arte e Vita", una realtà artistica che oltre a Giglio, ha avuto esponenti di prestigio come Jolly del Carretto e Guido Bruno.

Dopo anni di lavoro nel suo studio di corso Martinetti 34 e dopo aver sfornato innumerevoli opere che si distinguono soprattutto per la

ricerca della cromaticità e della varietà dei materiali usati, attualmente Salvatore Giglio è vicepresidente dell'Associazione "N. Barabino", una delle realtà culturali più importanti di San Pier d'Arena.

Ai primi di novembre, Salvatore Giglio, terrà una mostra nel salone di via Cantore 29 D, dal titolo "Quaranta prospetti per tre grandi quadri".

S.D.

**Recensioni editoriali**

## Tutto sull'Egitto

Dato l'immenso e inestinguibile fascino che da esso promana, davvero non si contano i libri e le opere specialistiche sull'Egitto. Amico del mai dimenticato Mauro Montarese, è Giorgio Spina che qui rivela la sua passione e la sua competenza di egittologo e nelle dodici pagine di "Bibliografia Generale" elenca oltre seicento opere che trattano dell'Egitto. Giorgio Spina, docente di Lingua e Letteratura Inglese all'Università di Genova oltre che studioso e traduttore, ha pubblicato "La civiltà sul Nilo", un agile libretto, edito da De Ferrari, che affronta e ripercorre la storia e la cultura dell'antico Egitto in cinque capitoli che scorrono solenni come le acque di un fiume e si leggono tutti d'un fiato come il più affascinante dei romanzi.



- "Cenni di geologia e preistoria" è il primo capitolo dal quale apprendiamo che cinquanta milioni di anni fa, in luogo dell'Africa settentrionale (Egitto compreso) e dell'Arabia vi era una vasta distesa marina che, dopo le ere del Paleolitico e del Neolitico, cominciò a prosciugarsi e a favorire una fiorente agricoltura; e proprio lì ebbe inizio e si sviluppò la grande civiltà egizia che ebbe in Horo il capostipite dei faraoni.

- "Tempi storici" è il secondo capitolo e in esso, come in una incalzante cavalcata, si ripercorrono le diverse dinastie (tutte elencate da pag. 85 a pag. 92 in "Dinastie e Sovrani"): da quella cosiddetta "arcaica" col mitico re Scorpione a quella "Thinita" (dalla città di Thinis sul Nilo) nella quale si distinse Merneith, prima donna a salire sul trono d'Egitto su su fino ai grandi faraoni: tra essi Sesosti I, ricordato a Erodoto e che fece edificare a Karnak un grandioso tempio e l'ultima piramide; Thumotsi III, il più grande genio militare dell'antico Egitto; Amenhotep III, detto "Il Crespo del mondo", tale era la sua ricchezza e la sua potenza; Ramses II, che regnò sessantasei anni, morì quasi novantenne e costruì due templi ad Abu Simbel per onorare la propria moglie Nefertari.

- "La civiltà sul Nilo" è il terzo capitolo ed è talmente fondamentale da dare il titolo al libro; vi si dice della storia del popolo, delle sue attività (scuole, biblioteche, commerci) e della sua cultura (scientifica, filosofica e religiosa: dal politeismo al monoteismo). L'autore sostiene, prove alla mano, come l'Egitto abbia influito sulla cultura greca, su quella romana e su quella europea.

- "Le tappe dell'Egittologia" è il quarto capitolo: tutto da divorare perché si tratta di una vera miniera di informazioni su tanti leggendari personaggi che, dopo un secolare oblio, dedicarono le loro capacità alle ricerche archeologiche: dai ritrovamenti del padovano Belzoni (era alto più di due metri) alla scoperta epocale di Champollion (interpretò i geroglifici), a Wilkinson, Mariette, Maspero, Carter e Carnarvon.

- "Lingua e letteratura" è il quinto capitolo che descrive a grandi linee le opere giunte fino a noi incise e scritte sui materiali più vari, ma di tale importanza perché tracce dell'antica cultura egizia non sono solo riconoscibili nella cultura della Grecia e di Roma, ma sono presenti anche nella cultura mediterranea e occidentale.

Arricchiscono l'opera e la completano una quindicina di foto, tutte provenienti dall'archivio personale dell'autore. Un libro da comprare e da regalare a coloro che coltivano la passione per l'Egitto.

**Giorgio Spina, La civiltà sul Nilo. Storia e cultura dell'Antico Egitto, De Ferrari, Genova 2008.**

Benito Poggio

**Genova in Festival**

## Per rilanciare le nostre canzoni e la nostra antica lingua genovese

L'Associazione "LIGURIA EVENTI" e l'Associazione "A COMPAGNA" promuovono l'8° Edizione di "Genova in Festival" (Festival della Canzone Genovese), che si terrà domenica 5 ottobre alle ore 16 presso il Teatro della Gioventù in Via Cesarea, 16.

Nell'ottica di proporre un suggestivo collegamento tra la nostra parlata, la canzone genovese e una delle vere glorie dell'antica Repubblica, la beneficenza, il concerto sarà dedicato a favore della benemerita Associazione "GIGI GHIROTTI", notissima e apprezzatissima per l'impegno sociale volto ad alleviare, con dedizione e competenza, le sofferenze degli ammalati terminali.

Al Festival collaborano valenti cantanti, cantautori e strumentisti desiderosi tutti di mantenere e tramandare alle giovani generazioni le più belle canzoni del repertorio ligure; tutti partecipano a titolo gratuito in modo da consentire che l'intero incasso (di Euro10,00 a biglietto, salvo maggiore contribuzione volontaria) venga devoluto alla "GIGI GHIROTTI".

Hanno confermato la loro partecipazione a "Genova in Festival" il cantautore Marco Cambri con Marco Cravero, Marica Pellegrini e Pino Parello; Matteo Merli con Luca Cresta e Fabio Perissinotti; Laura Parodi con il Maestro Giuseppe Laruccia, del Conservatorio, e Claudio Rolandi; Attilio Marangoni, Francesco Ghiglione e Laura Lucagrossi accompagnati al pianoforte dal Maestro Giorgio Martini; i noti cantanti Piero Parodi e Gino Villa con il chitarrista Armando Celso. All'appuntamento canoro sarà presente anche l'attrice Maria Vietz che interpreterà le più belle poesie genovesi.

Il programma sarà presentato dalla prof.ssa Carla Casanova, direttore artistico di "Liguria Eventi", e dal prof. Franco Bampi, vice presidente de "A Compagna".

"L'impegno delle due associazioni e di tutti i partecipanti - ci dice Franco Bampi - è ampio e totale. Speriamo che la risposta della cittadinanza sia rilevante. Infatti - precisa Bampi - l'impegno verso la "Ghirotti" va onorato: occorre che i genovesi amanti della nostra cultura, partecipino numerosi: il teatro deve essere pieno! Altrimenti, e lo dico con rammarico, l'anno prossimo non potremo ripeterla più." Un sincero e sentito "in bocca al lupo" da parte del Gazzettino.

Red

**Laurea e prestigiosi premi culturali**

## Complimenti Caterina

La consigliera municipale Caterina Grisanzio si è brillantemente laureata in Scienze della comunicazione sociale ed istituzionale specialistica con la votazione di 110/110 lode con una tesi sul marketing dei servizi pubblici; inoltre ha ricevuto il secondo Premio del concorso indetto dalla Fondazione Erede, fondazione genovese molto impegnata nell'esercitare, promuovere, sviluppare ed incrementare l'attività di studio nel campo letterario, filosofico, attraverso iniziative intese ad approfondire e diffondere la conoscenza nell'ambito di tale settore culturale. (www.fondazione-erede.org).

Quest'anno il bando era incentrato sul tema "Il mondo plasmato dai media: l'importanza della comunicazione nella società contemporanea" e la stessa ha partecipato con un elaborato dal titolo "Gender Advertisements: Pubblicità di genere - da Erving Goffman ad oggi" in cui analizza il cambiamento, o presunto tale, nella rappresentazione degli uomini e delle donne in campo pubblicitario (che ovviamente ha poi un risvolto molto importante nella vita quotidiana, per fissare gli stereotipi ai quali ci si riferisce), partendo proprio dagli studi compiuti dal sociologo canadese negli anni '70, comparando immagini dell'epoca con quelle che si ritrovano su tutti i media odierni.

Della giuria facevano parte personaggi di spicco della comunicazione ligure come Lanfranco Vaccari, direttore del Secolo XIX, Mario Paternostro, direttore dell'emittente Primo Canale e il Prof. Marsonet, preside della Facoltà di Lettere e Filosofia della Università di Genova. La redazione del Gazzettino si complimenta con la neo dottoressa Grisanzio augurandole una brillante carriera nel lavoro e nella politica.

Red.

